

University of Groningen

L'utilizzo delle cavità naturali nella media età del Bronzo: nuovi dati dal Lazio meridionale

Alessandri, Luca; Rolfo, Mario Federico

Published in:
 Bollettino della Unione Storia ed Arte

IMPORTANT NOTE: You are advised to consult the publisher's version (publisher's PDF) if you wish to cite from it. Please check the document version below.

Document Version
 Publisher's PDF, also known as Version of record

Publication date:
 2016

[Link to publication in University of Groningen/UMCG research database](#)

Citation for published version (APA):
 Alessandri, L., & Rolfo, M. F. (2016). L'utilizzo delle cavità naturali nella media età del Bronzo: nuovi dati dal Lazio meridionale. *Bollettino della Unione Storia ed Arte*, CVII, 109-126.

Copyright

Other than for strictly personal use, it is not permitted to download or to forward/distribute the text or part of it without the consent of the author(s) and/or copyright holder(s), unless the work is under an open content license (like Creative Commons).

Take-down policy

If you believe that this document breaches copyright please contact us providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.

Downloaded from the University of Groningen/UMCG research database (Pure): <http://www.rug.nl/research/portal>. For technical reasons the number of authors shown on this cover page is limited to 10 maximum.

BOLLETTINO
DELLA
UNIONE STORIA ED ARTE



GRUPPO ARCHEOLOGICO LATINO-COLLI ALBANI
BRUNO MARTELOTTA



L'UTILIZZO DELLE CAVITÀ NATURALI NELLA MEDIA ETÀ DEL BRONZO: NUOVI DATI DAL LAZIO MERIDIONALE

LUCA ALESSANDRI* - MARIO FEDERICO ROLFO**

Recenti ricerche speleologiche, condotte in collaborazione con il Gruppo Grotte Castelli Romani e lo Speleo Club Roma, hanno permesso di individuare in alcune grotte materiali archeologici di epoca protostorica. Si presentano in questa sede i rinvenimenti della media età del Bronzo effettuati presso tre cavità naturali: Grotta La Sassa e Grotta del Pistocchino all'interno del comune di Sonnino; Caverna di San Pietro a Campea nel comune di Roccasecca (fig. 1). All'inquadramento cronologico dei materiali recuperati e consegnati alla Soprintendenza per i Beni Culturali del Lazio¹, seguono un breve cenno sulle coeve

modalità insediative (fig. 2)² e alcune, limitate, osservazioni conclusive.³

Grotta la Sassa (Sonnino, LT)

Descrizione della cavità

La cavità è censita al Catasto delle Cavità Naturali della Federazione Speleologica del Lazio con il n. 2001 La (coordinate WGS84 352628E, 4587449N).

Nel 2013, durante un progetto di censimento delle cavità naturali del comune di Sonnino, su segnalazione del sig. Gianni Carroccia e con il valido contributo dei membri dell'Associazione Vivere Sonnino, un gruppo di speleologi del Gruppo Grotte Castelli Romani e dello Speleo Club Roma esplorava una cavità di grosse dimensioni in località La Sassa, lungo il corso d'acqua omonimo (fig. 3).

L'ingresso della cavità è ampio e, superato un piccolo salto di circa tre metri, ci si ritrova in una sala molto grande (room 1) in cui sono visibili manufatti di epoca moderna e contemporanea, tra cui alcuni gradini e terrazzi realizzati

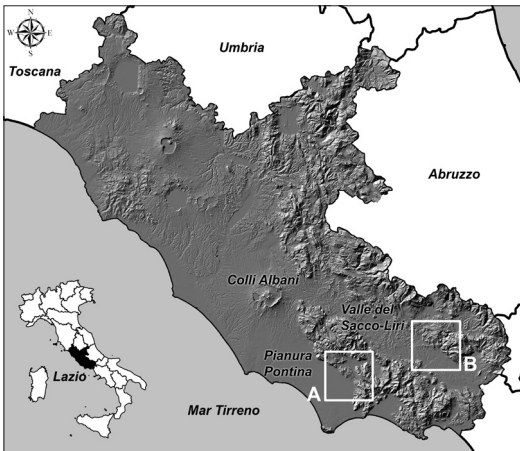


fig. 1 - Le aree prese in considerazione nell'articolo: A vedi figura 12; B vedi figura 14

* University of Groningen, Federazione Speleologica del Lazio
** Università di Roma Tor Vergata

¹ In questa sede vogliamo ringraziare Micaela Angle e Nicoletta Cassieri (SBAL), le quali hanno sempre supportato le nostre ricerche

² La localizzazione e la cronologia relativa degli insediamenti (si è presa in considerazione solo la media età del Bronzo) sono tratti da ALESSANDRI 2013, per la Pianura Pontina (ad eccezione di Proprietà Ricci, via del Murillo; BAKELS ET AL. 2015, come Ricci), e da BELARDELLI ET AL. 2007 per la Valle del Liri, ai quali si rimanda per la bibliografia specifica

³ Un ringraziamento particolare al Gruppo Grotte Castelli Romani e allo Speleo Club Roma e, in generale, a tutti gli speleologi che, con fatica e dedizione, portano avanti le esplorazioni ipogee. Senza la loro collaborazione, la nostra comprensione della media età del Bronzo sarebbe sensibilmente minore

Num.	Insedimento	Comune	BM1/2	BM3
1	Grotta Vittorio Vecchi	Sezze	X	X
2	Longara	Sezze	?	?
3	La Selva di Roccagorga	Roccagorga		X
4	Tratturo Caniò	Sezze	X	X
5	Valle Fredda	Priverno	X	X
6	Colle Pistasale	Priverno	X	
7	Migliara 52	Pontinia		X
8	Mola dell'Abbadia	Roccasecca dei Volsci	X	
9	Colle Colanero	Sonnino	X	
10	Borgo Ermada	Terracina	X	
11	Proprietà Ricci	Sezze	?	
12	Fontana Liri	Fontana Liri	X	
13	Fosso Muscosa	Roccasecca	X	X
14	Monticelli del Carmine	Roccasecca	?	?
15	Monte San Eustasio di Colle San Magno	Colle San Magno		X
16	Grotta del Cane	Colle San Magno		X
17	Fosso Cantagalli	Castrocielo		X
18	Campolarino	Monte San Giovanni Campano	X	
19	Monte Castellaccio inferiore	Castrocielo, Piedimonte San Germano	X	X
20	Sant'Amasio	Piedimonte San Germano	X	
21	Monte Castellaccio	Castrocielo, Piedimonte San Germano		X
22	Fosso delle Fragole	Piedimonte San Germano	X	
23	Contrada Cavone	Ceprano	X	
24	Lademagne	Colfelice	X	

fig. 2 - Gli insediamenti citati nel testo con le fasi attestate relative alla media età del Bronzo

con grossi massi di crollo (fig. 4); informazioni attinte sul luogo confermano l'utilizzo della grotta come rifugio durante la Seconda Guerra Mondiale. Qui, in superficie, si è rinvenuto un frammento di tazza decorata (fig. 5,1), insieme a pochi frammenti non diagnostici in ceramica d'impasto, non raccolti. In una diramazione laterale della grossa camera (room 3, 4 e 7), una zona in cui il soffitto è alto tra 50 e 100 cm, senza deposito terroso e con presenza di stillicidio, si sono invece rinvenuti in superficie una gran quantità di frammenti ceramici di impasto e di ossa animali, spesso concrezionati sul pavimento della cavità stessa (fig. 5, 2-6). Da segnalare, tra di essi, la presenza di un frammento di osso parietale umano (fig. 6). Inoltre, sul fondo della diramazione (room 6) sono state rinvenute varie ossa di orso bruno (*Ursus arctos*) fortemente concrezionate nella crosta stalagmitica; si tratta di un gruppo di ossa in parziale connessione anatomica appartenenti ad un solo individuo. Al momento non è possibile stabilirne l'età, ma il differente concrezionamento suggerisce una attribuzione cronologica più alta rispetto ai materiali protostorici rinvenuti poco distanti.

Analisi dei materiali ceramici

L'inclinazione e il profilo del frammento n. 1 sono incerti, per via della deformazione imposta dalla presenza dell'ansa. Il motivo decorativo non trova confronti puntuali: varianti con fila di denti di lupo stanti o pendenti campiti a punti, marginati o meno da linee, sono infatti rintracciabili sia nell'antica età del Bronzo⁴, sia nelle fasi iniziali della media età del Bronzo (BM)⁵. Per la successiva fase finale (BM3), Macchiarola considera la fila di denti di lupo marginata e campita a punti⁶ come caratteristica della fase 1 della facies appenninica, ma presente anche su esemplari che si collocano in un orizzonte di passaggio tra BM2 e 3⁷. Occorre sottolineare che la sintassi decorativa del nostro pezzo appare alquanto disordinata, in contrasto con l'estrema regolarità e coerenza che caratterizzano la fase matura dell'appenninico.

⁴ Motivo 217 (fase 1) in COCCHI GENICK 1998; si veda in particolare l'esemplare da Navelli, con decorazione assai simile al nostro, DI FRAIA 1996, fig. 3, 17

⁵ Motivo 560 (BM2A) in COCCHI GENICK 2001

⁶ Motivo 115 (fase 1) in MACCHIAROLA 1987

⁷ MACCHIAROLA 1987, p. 146

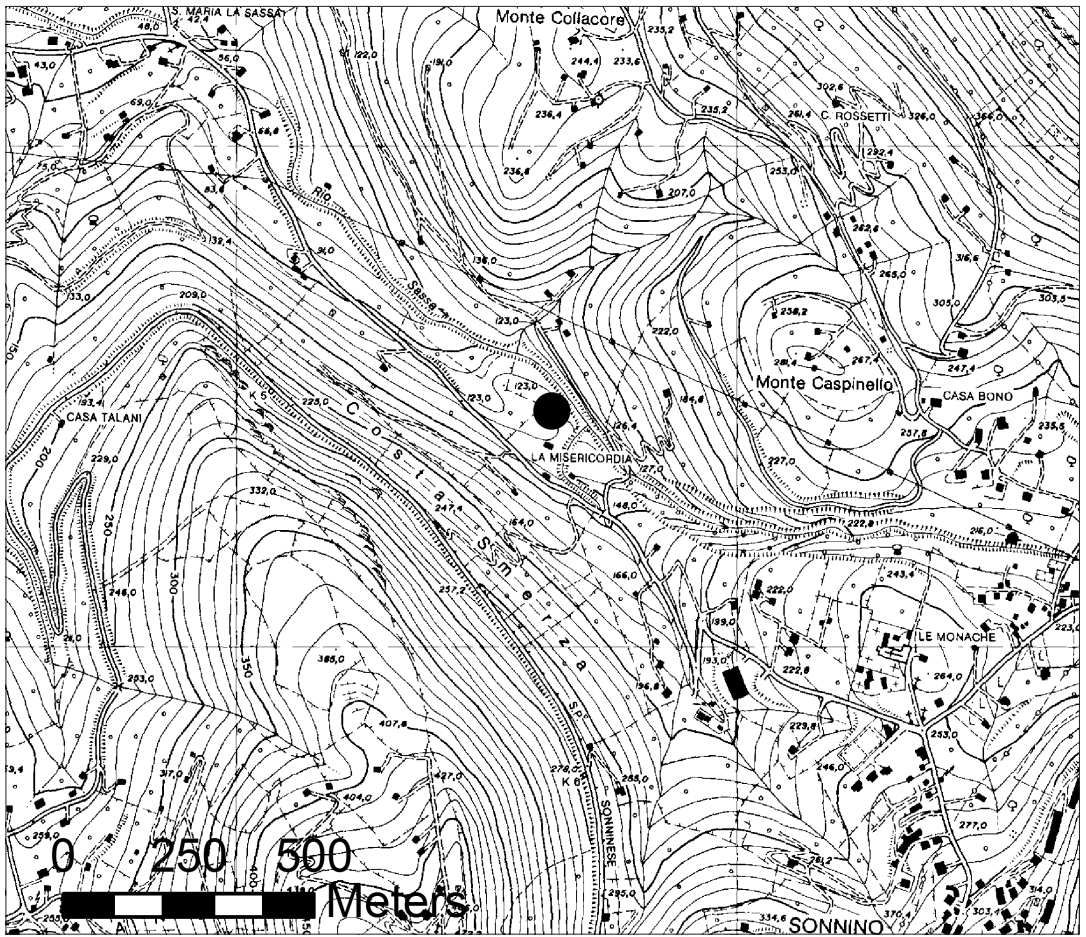


fig. 3 - Il posizionamento della Grotta la Sassa sulla Carta Tecnica Regionale, sezione 401150, Sonnino

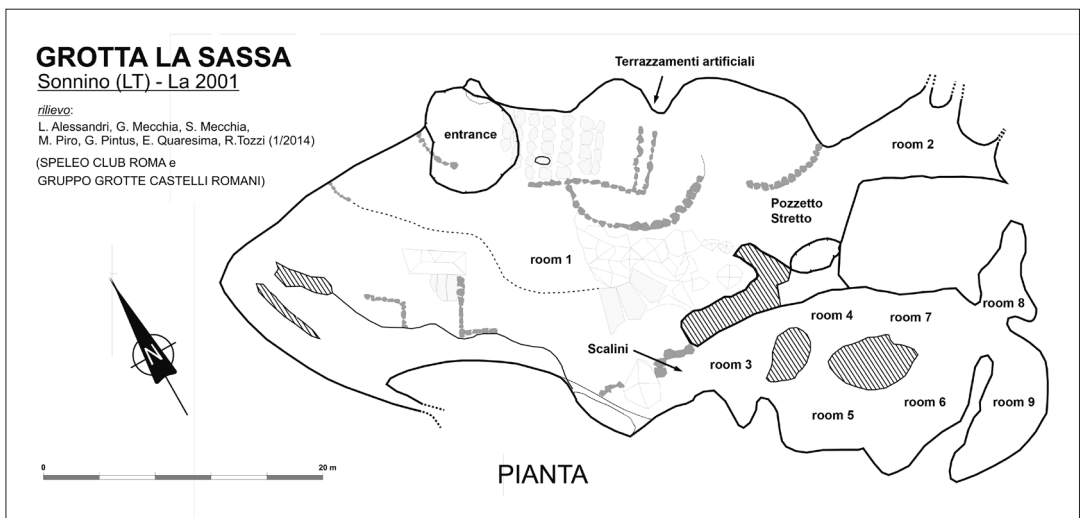


fig. 4 - Pianta della Grotta la Sassa

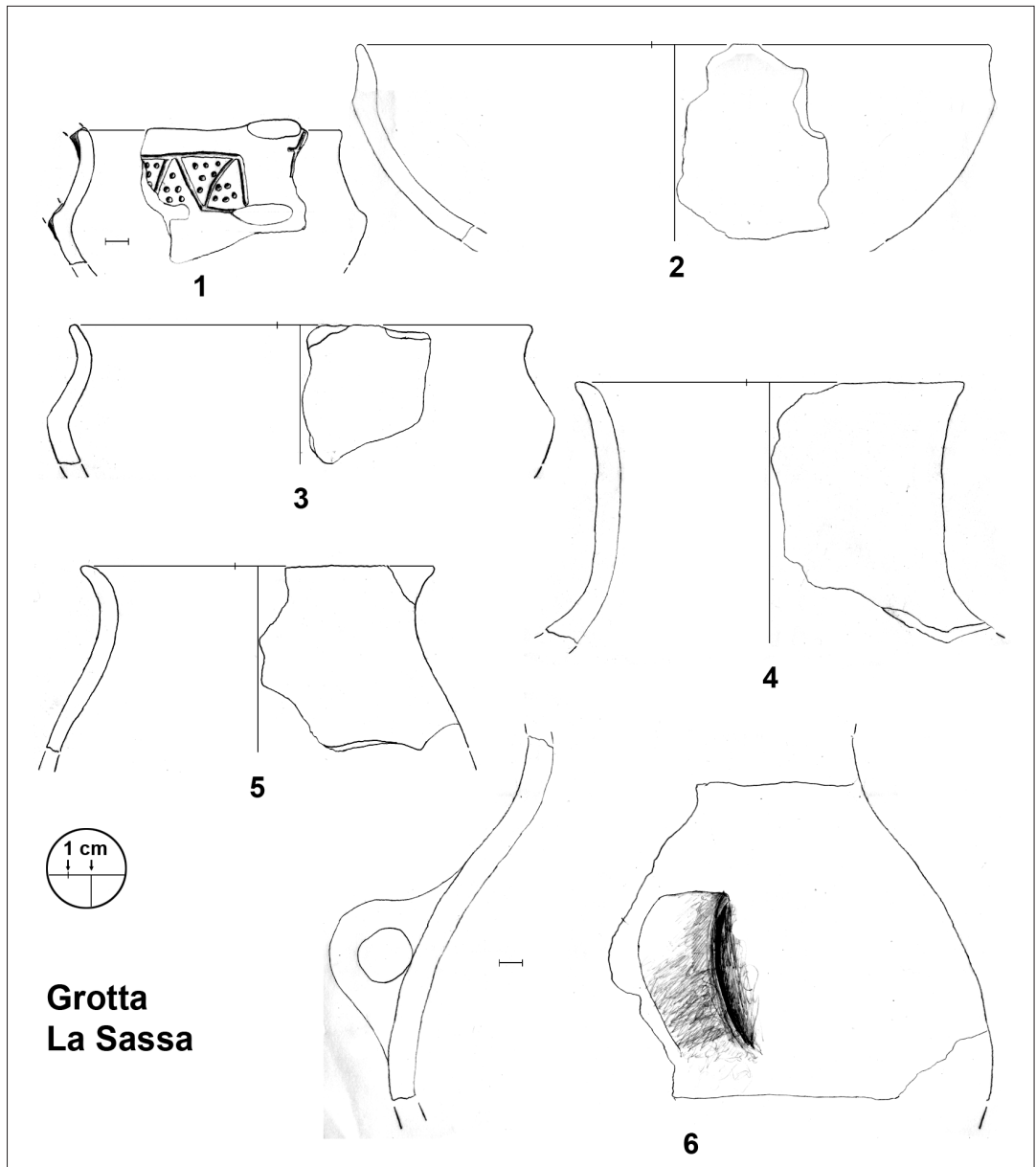


fig. 5 - Frammenti ceramici dalla Grotta la Sassa

Anche la forma della tazza sembra rimandare a momenti precedenti il BM3, trovando infatti confronti puntuali con esemplari protoappenninici da Canterno⁸ e da Vivara – Punta Capitello (saggio

E/1A)⁹, già datati alle sotto-fasi 1-2A¹⁰. La ciotola n. 2 è databile genericamente alle fasi non avanzate del BM ed è accostabile ad un esemplare assai simile proveniente dall'insediamento del

⁸ ANGLE e GIANNI 1986, fig. 7

⁹ CAZZELLA ET AL. 1980, fig. 15, 2

¹⁰ DAMIANI 1995, tipo 197



fig. 6 – Frammento di osso parietale umano dalla Grotta la Sassa (foto SBAL)

Villaggio delle Macine (Castel Gandolfo, RM)¹¹; confronti meno stringenti provengono anche dagli insediamenti di Tratturo Caniò (Sezze, LT)¹² e Borgo Ermada (Terracina, LT)¹³, nella Pianura Pontina. La tazza n. 3 non trova confronti puntuali nel *Latium Vetus*; tuttavia è accostabile sia ad un esemplare proveniente dal sito appenninico di Montagna Spaccata (Pozzuoli, NA)¹⁴, sia ad un frammento, geograficamente più lontano, rinvenuto nella Grotta dell’Infernetto (Ischia di Castro, VT)¹⁵ e già datato alla fase BM2A¹⁶.

¹¹ ANGLE *ET AL.* 2007, fig 56, 8

¹² FEIKEN *ET AL.* 2012, plate XVIII, 29, 46

¹³ PASCUCCI 1996, fig. 2, 1

¹⁴ ALBORE LIVADIE 1986, figg. 9,2 e 10,12

¹⁵ COCCHI GENICK e POGGIANI KELLER 1991, fig. 1, 3

¹⁶ COCCHI GENICK 2001, tipo 322, p. 228-229

Più difficile trovare confronti puntuali per i vasi a collo, anche per la tradizionale poca attenzione riservata a queste forme nella storia degli studi, dovuta alla loro scarsa variabilità cronologica. Tuttavia, sempre dalla Grotta dell’Infernetto proviene un buon confronto per il n. 4,¹⁷ già datato alle fasi BM1B-2A¹⁸. L’esemplare è inoltre accostabile anche a due frammenti da Paduli di Monte Cornello (Labro e Colli sul Velino, RT)¹⁹. Ancora più problematiche le datazioni dei vasi a collo n. 5 e 6; quest’ultimo, pur in un chiaro contesto della media età del Bronzo, richiama anche alcune forme più antiche.

Si propone dunque per il gruppo dei materiali in oggetto una datazione circoscritta alla fase 2 della media età del Bronzo.

Grotta del Pistocchino

(Sonnino, LT)

Descrizione della cavità

La cavità è censita al Catasto delle Cavità Naturali della Federazione Speleologica del Lazio con il n. 493 La (coordinate WGS84 352266E, 4583955N).

Durante una ricognizione speleologica effettuata presso la Grotta del Pistocchino nel 2015 (fig. 7), un gruppo di speleologi dello Shaka Zulu Club Subiaco e del Gruppo Grotte Castelli Romani, insieme a dottorandi dell’insegnamento di Paleontologia dell’Università di Roma Tor Vergata (dott.ssa L. Silvestri), rinvenivano alcuni frammenti ceramici di interesse archeologico. La cavità, da sempre conosciuta localmente, è stata censita dall’Associazione Speleologi Romani nel 1968.

L’ingresso della cavità è molto ampio e immette immediatamente in un grosso salone (fig. 8). La grotta è completamente riempita da un deposito terroso di notevole spessore; sono visibili manufatti moderni e contemporanei dovuti alla permanenza in grotta di famiglie ivi rifugiate durante la Seconda Guerra Mondia-

¹⁷ COCCHI GENICK e POGGIANI KELLER 1991, fig. 4, 4

¹⁸ COCCHI GENICK 2001, tipo 5, p. 56

¹⁹ CARANCINI *ET AL.* 1990, nucleo B, tav. XVIII, 11

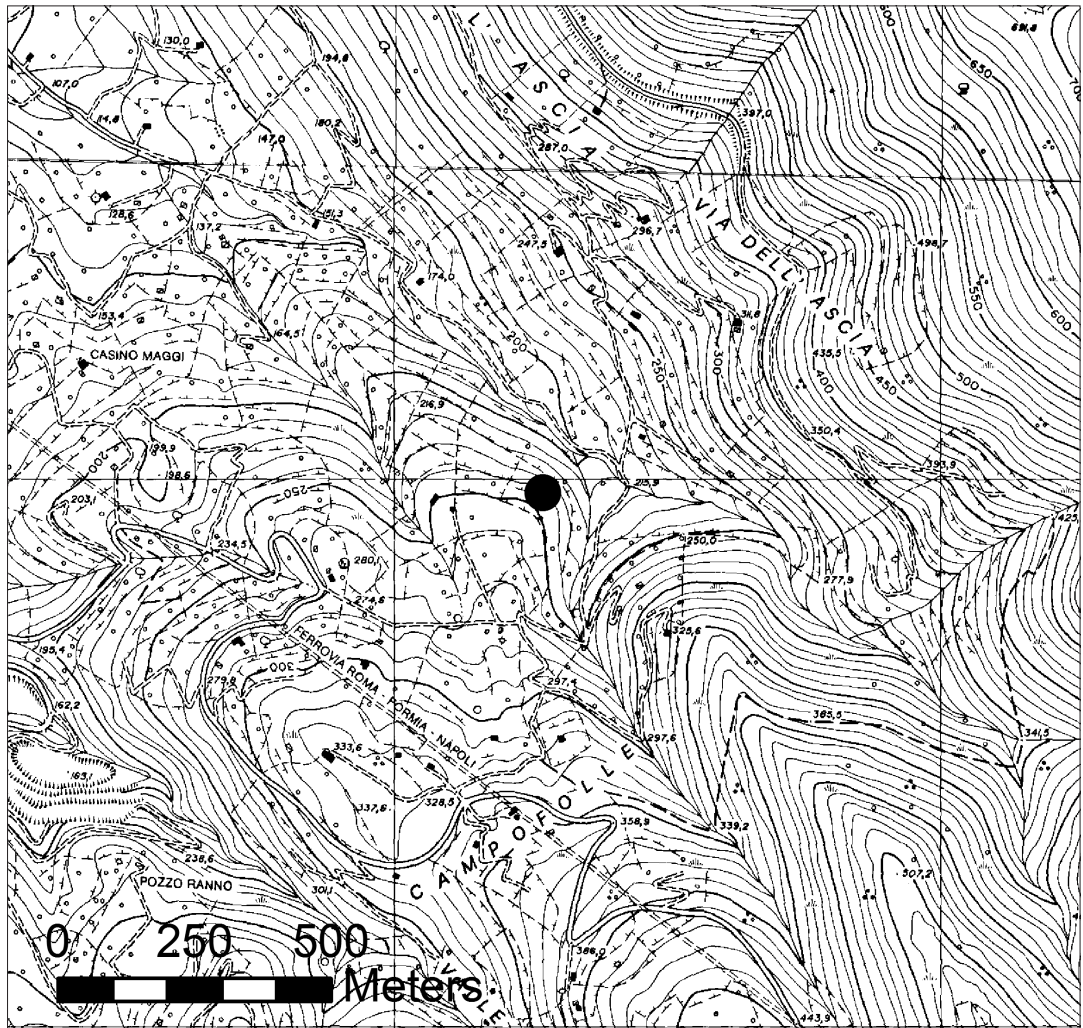


fig. 7 - Il posizionamento della Grotta del Pistocchino sulla Carta Tecnica Regionale, sezione 414030, Caprocce

le²⁰. In particolare, un lungo corridoio è stato scavato lungo tutta la parete sinistra della cavità (spalle all'ingresso), fino al fondo. In alcuni punti sono visibili scassi moderni, evidentemente scavi clandestini. Nella terra di risulta di questi ultimi, ma in generale in quasi tutta la superficie calpestabile della grotta, si rinveno-

no infatti numerosi frammenti ceramici, in gran parte di epoca romana; tra di essi anche due frammenti di impasto protostorici. In superficie sono visibili anche numerose ossa di animali di piccola taglia.

Analisi dei materiali ceramici

Tra i materiali ceramici visibili in superficie sono riconoscibili *ex voto* anatomici e ceramica a Vernice Nera databile a partire dal III sec. a.C. la cui analisi esula dallo scopo di questo articolo. In una zona vicina all'ingresso, sono stati rinvenuti anche due frammenti di ceramica

²⁰ Tra la fine del 1943 e il maggio 1944, quando il fronte della guerra in Italia ha indugiato per vari mesi lungo la linea Gustav a Cassino, le popolazioni del basso Lazio sono state esposte alle difficoltà della prima linea con bombardamenti dei centri abitati e requisizioni dei generi alimentari da parte degli eserciti belligeranti, JACKSON 1978, 275-288

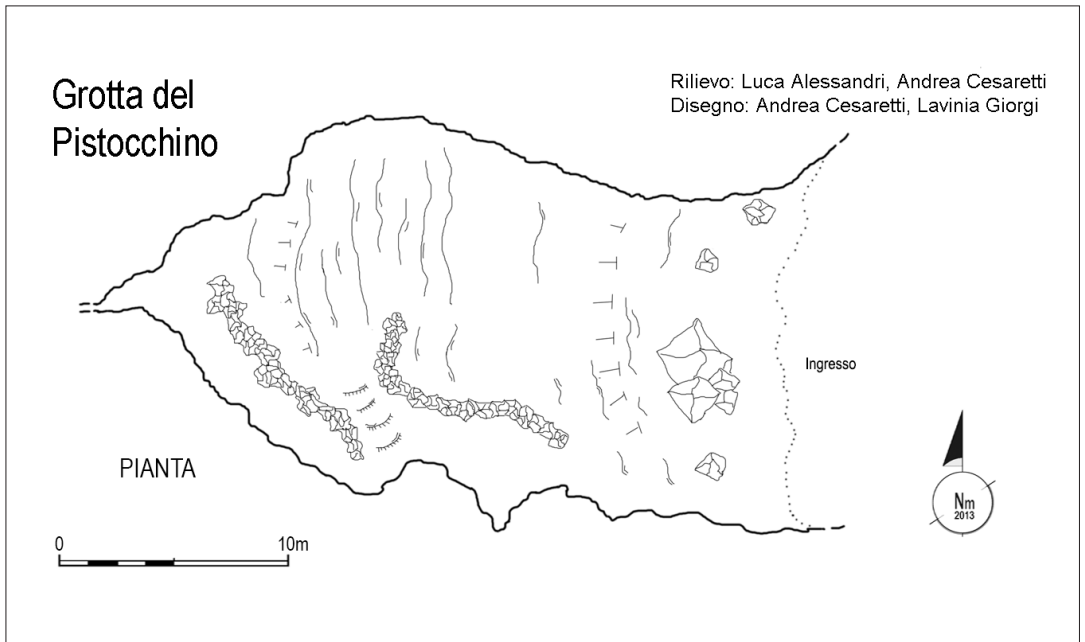


fig. 8 - Pianta della Grotta del Pistocchino

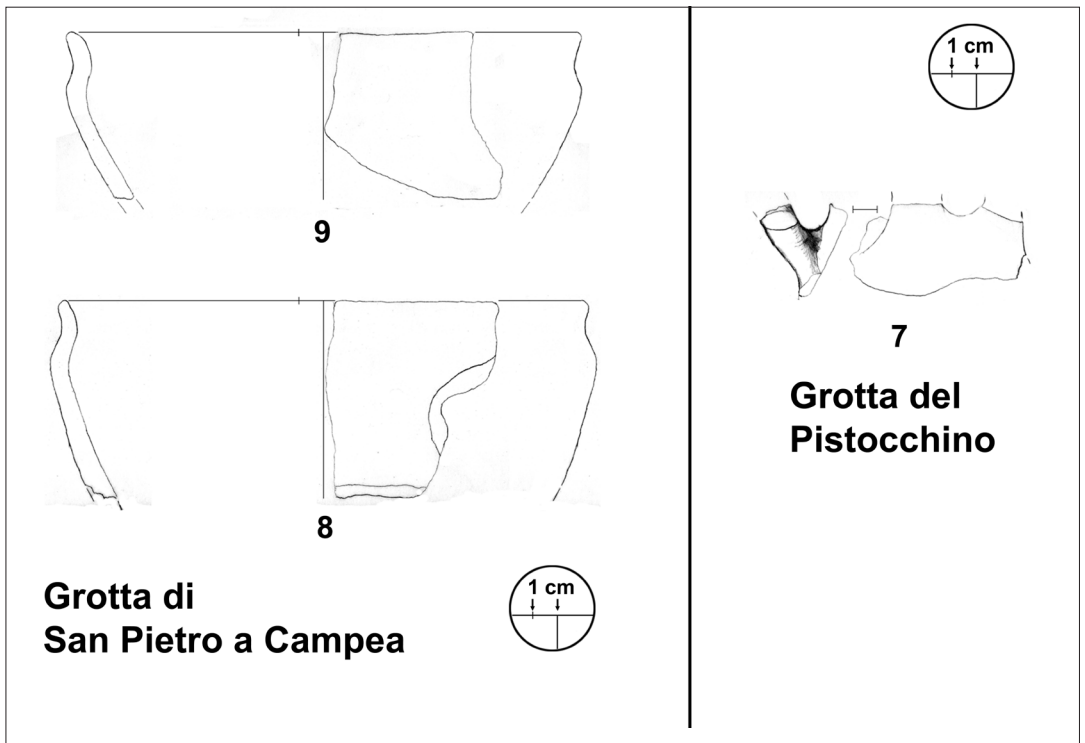


fig. 9 - Frammenti ceramici dalla Grotta del Pistocchino e dalla Grotta di San Pietro a Campea

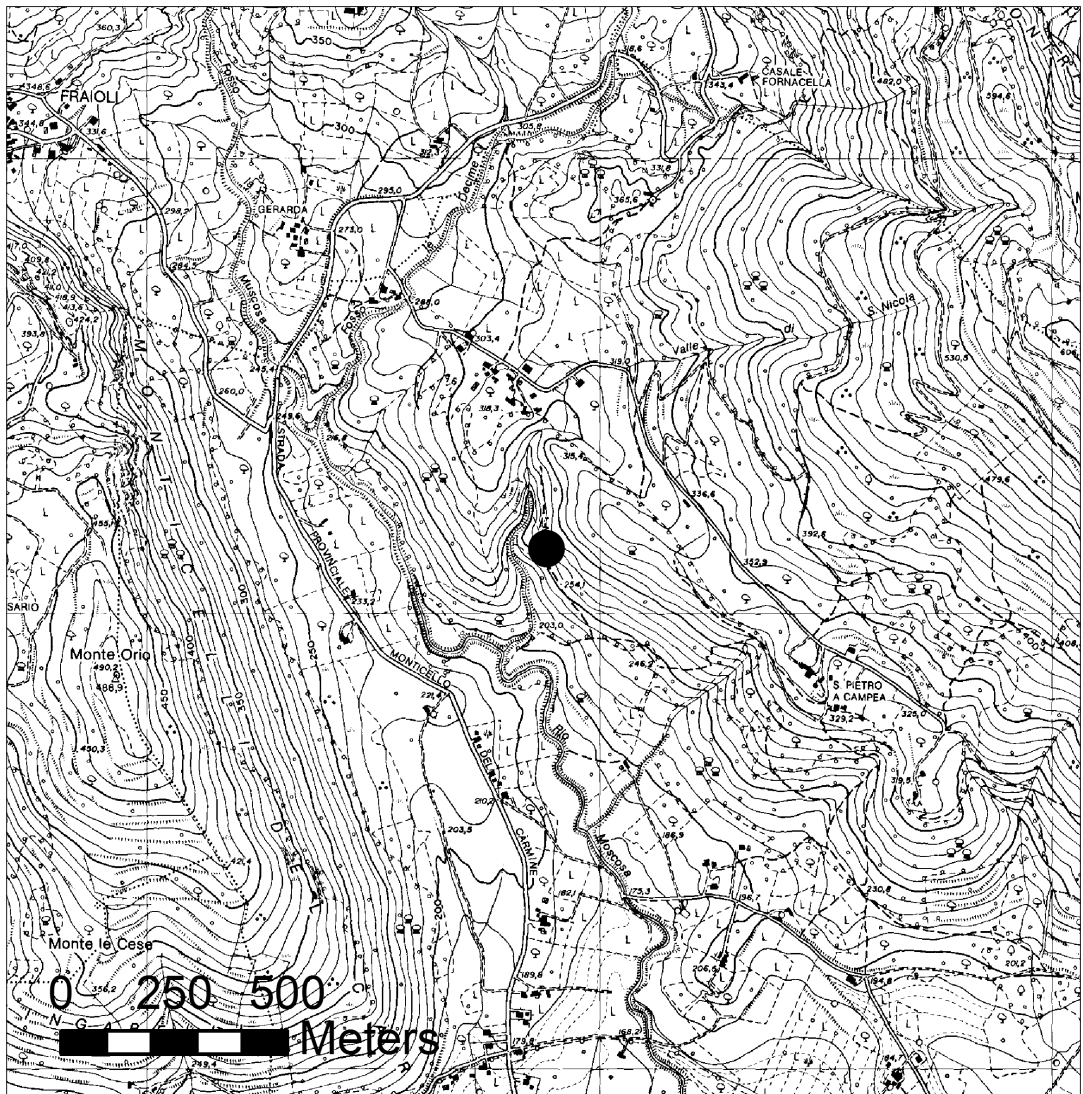


fig. 10 - Il posizionamento della Grotta di San Pietro a Campea sulla Carta Tecnica Regionale, sezione 402040, Colfelice

d'impasto, in evidente giacitura secondaria. Il primo è un'ansa a nastro verticale, del tipo molto diffuso in tutta la media età del Bronzo (non disegnato), il secondo (fig. 9,7) potrebbe essere l'attacco inferiore di un tipo di maniglia attestato nella facies di Grotta Nuova e già datato alla sotto-fase 2A²¹; un esemplare affine e contemporaneo proviene anche dal Lago di Albano²².

Grotta di San Pietro a Campea (Roccasecca, FR)

Descrizione della cavità

La cavità è censita al Catasto delle Cavità Naturali della Federazione Speleologica del Lazio con il n. 1755 La (coordinate WGS84 385878E, 4603124N).

Nel 2013, durante un sopralluogo in una grossa cavità già conosciuta, nel comune di Roccasecca, in località S. Pietro a Campea (fig. 10), un grup-

²¹ COCCHI GENICK 2001, tipo 472

²² CHIARUCCI 1988, fig. 5

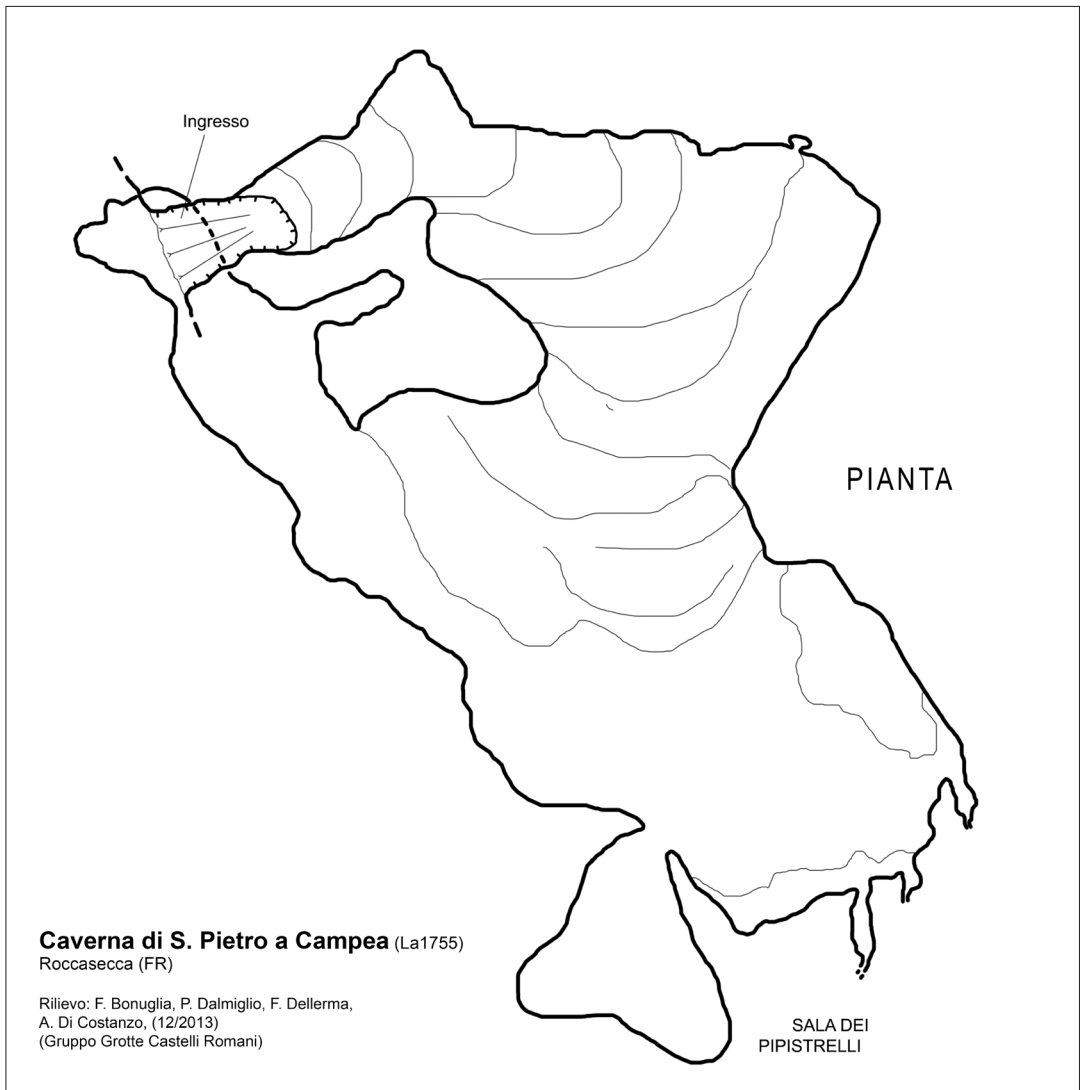


fig. 11 - Pianta della Grotta di San Pietro a Campea

po di speleologi del Gruppo Speleologico CAI di Esperia e del Gruppo Grotte Castelli Romani individuava alcuni frammenti di impasto attribuibili alle fasi non avanzate della media età del Bronzo (fig. 9, 8-9)²³. I frammenti si trovavano in superficie, in una piccola saletta laterale, denominata Sala dei Pipistrelli (fig. 11), alla quale si accede tramite un foro posizionato presso il fondo della grossa camera terminale. Quasi tutta la cavità, ad eccezione della sala appena menzionata, è occupa-

ta da un imponente conoide detritico in corrispondenza del quale, frammisti alle pietre, si rinvenivano altri frammenti ceramici presumibilmente di epoca romana e alcuni oggetti metallici molto corrosi; in alcuni di essi sono riconoscibili parti di una vecchia lampada a carburo. Da informazioni raccolte successivamente sul posto, in particolare dai signori Ferdinando e Paolo Forte, si è venuti a sapere che la grotta è stata utilizzata durante la Seconda Guerra Mondiale come rifugio e che allora era conosciuta come Grotta dell'Orzo.

²³ ALESSANDRI, GAGLIARDI, e TOZZI 2015

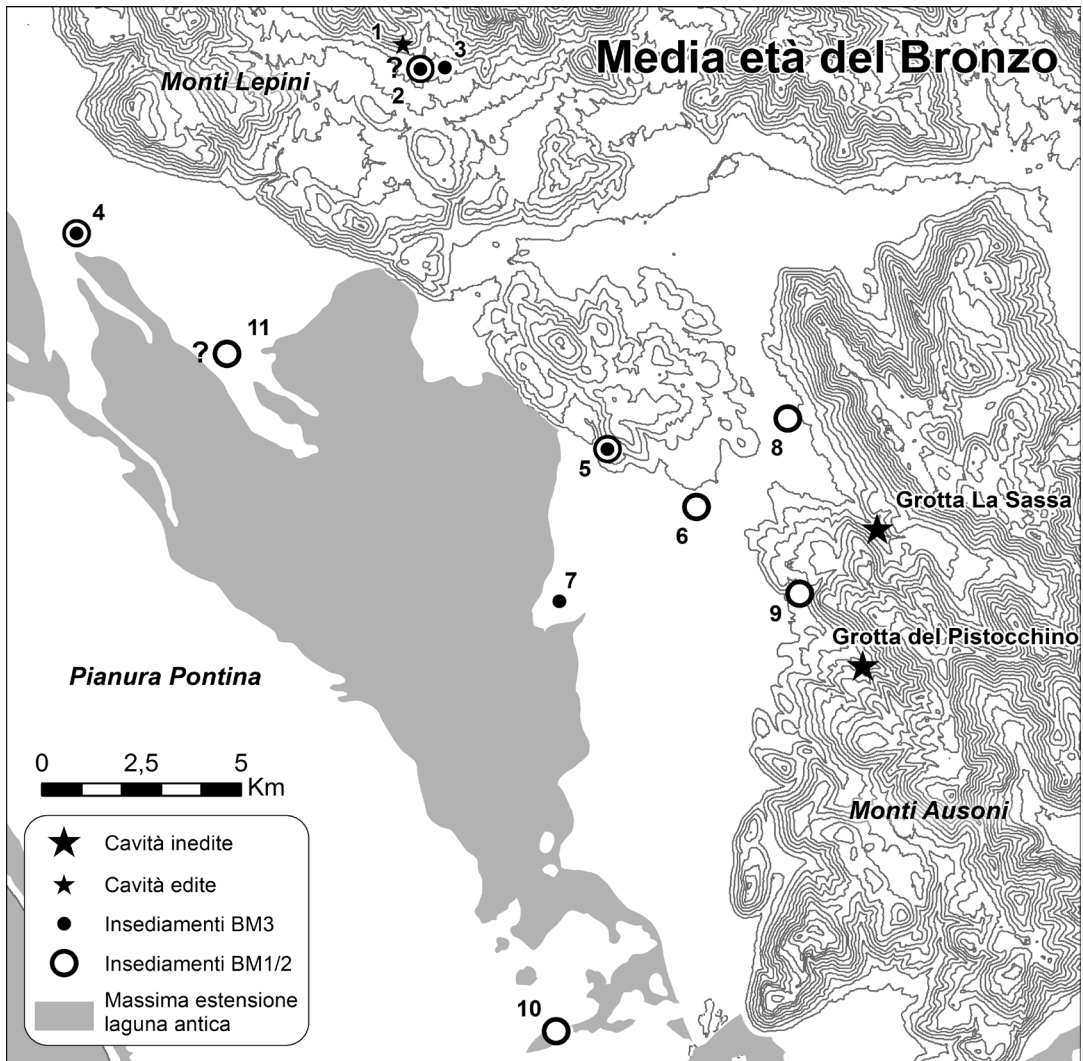


fig. 12 – Attestazioni della media età del Bronzo nella Pianura Pontina; per i numeri fare riferimento alla figura 2. Curve di livello ogni 50 metri.

Analisi dei materiali ceramici

I due frammenti di tazza, forse appartenenti allo stesso contenitore, sono chiaramente riconducibili a forme genericamente attestate nelle fasi non avanzate della media età del Bronzo. Nel *Latium vetus*, confronti soddisfacenti provengono dalla Grotta Vittorio Vecchi²⁴, da Caprolace²⁵,

da Cacamele²⁶, da La Campana²⁷ e dalla Terrazza Mediana del Santuario di Diana a Nemi²⁸.

Brevi cenni sulle coeve modalità insediative

La Pianura Pontina nella media età del Bronzo

La possibilità di delineare un quadro generale dell'occupazione della Pianura Pontina nelle fasi

²⁴ ROSINI 2007, fig. 2, B1

²⁵ ALESSANDRI 2013, fig. 207.2, 18

²⁶ ALESSANDRI 2013, fig. 14.2, 12

²⁷ ALESSANDRI 2013, fig. 131.2, 24 e 26

²⁸ BRUNI 2014, fig. 6, 2

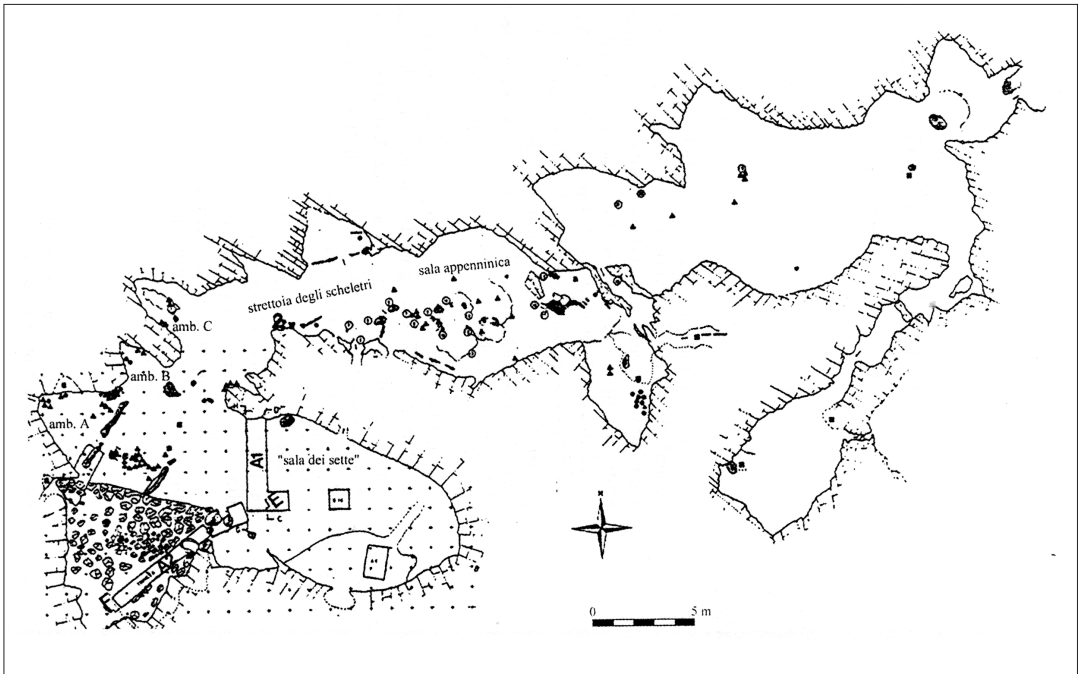


fig. 13 - Pianta della prima parte della Grotta Vittorio Vecchi, sono indicate le trincee di scavo; da Rosini 2007

non avanzate della media età del Bronzo, ma in generale per tutta l'epoca protostorica, è compromessa da almeno due fattori. Il primo è relativo alla natura dei rinvenimenti: le testimonianze dell'età del Bronzo nella Pianura Pontina e in corrispondenza del versante occidentale dei Monti Lepini e Ausoni sono assai poche e quasi sempre dovute a ricerche non sistematiche (fig. 12). I materiali recuperati sono già stati revisionati da C. Anastasia; secondo questa autrice, frammenti databili alle fasi non avanzate della media età del Bronzo sarebbero presenti a Mola dell'Abbadia, Valle Fredda, Colle Pistasale, Colle Colanero e Borgo Ermada²⁹. L'unico insediamento contemporaneo esplorato approfonditamente è quello di Tratturo Caniò, oggetto di un primo intervento di scavo alla metà degli anni ottanta³⁰ e di uno scavo archeologico da parte del Groningen Institute of Archaeology nel 2009³¹. Quest'ultimo ha messo in luce, per ciò che riguarda il momento più antico, possibili strutture databili alle fasi non avan-

zate della media età del Bronzo e una stratigrafia che giunge fino alla fase recente. La ricostruzione ambientale proposta dall'equipe olandese colloca l'insediamento in un'area leggermente sopraelevata, nelle vicinanze di una zona umida e di un corso d'acqua.

Il secondo fattore è di natura geologica: una serie di carotaggi effettuati da E. Van Joolen nella piana a ridosso dei Monti Ausoni ha mostrato una successione di sedimenti fluviali e colluviali messi in posto a partire dal 1000 a.C. circa³². Ciò implica che gli unici insediamenti dell'età del Bronzo oggi visibili siano quelli che, già in antico, insistevano su alti morfologici; si tenga presente che i livelli dell'età del Bronzo, a Tratturo Caniò, si trovano sepolti a circa due metri di profondità.

Se dunque è molto difficile ricostruire il tessuto insediativo di questa parte del *Latium vetus*,³³ è tuttavia possibile, a partire dai rinvenimenti già noti, sviluppare qualche considerazione ulteriore.

²⁹ ANASTASIA 2007, con bibliografia precedente

³⁰ ZACCHEO 1986; ROSINI 1996a

³¹ FEIKEN ET AL. 2012

³² VAN JOOLEN 2003; ATTEMA, BURGERS, e VAN LEUSEN 2010, p. 40-56

³³ Alcune, ulteriori, considerazioni in ALESSANDRI 2013

Gli insediamenti più vicini alle cavità documentate in questo contributo, (Valle Fredda,³⁴ Mola dell'Abbadia³⁵, Colle Pistasale³⁶ e Colle Colanero³⁷) si trovano infatti ad una distanza piuttosto regolare fra di loro che si aggira sui 50 minuti di cammino;³⁸ lo stesso modulo, nell'ambito del Lazio meridionale, è stato rintracciato nella zona presso la foce del fiume Astura, nelle fasi non avanzate della media età del Bronzo³⁹. Negli anni ottanta, a poca distanza verso settentrione, alle propaggini meridionali dei Monti Lepini, l'Associazione Speleologi Romani individuava la Grotta Vittorio Vecchi (fig. 13). La cavità è stata oggetto di scavo da parte della Soprintendenza Archeologica del Lazio negli anni successivi.⁴⁰ Al suo interno, si sono rinvenuti una cospicua quantità di frammenti ceramici, databili a partire dall'antica età del Bronzo (forse dall'Eneolitico), associati ad ossa umane ed animali. In questo caso, il possibile insediamento di riferimento nel BM1-2, Longara⁴¹, si trova ad appena 25 minuti di cammino (la Selva di Roccagorga⁴², più recente, è leggermente più lontano). Dunque, se pure l'esiguità del campione impone una certa cautela nell'estrapolazione di linee di tendenza, è comunque possibile sviluppare alcune osservazioni. Innanzitutto, il paesaggio delle fasi iniziali della media età del Bronzo appare fittamente popolato e capillarmente occupato, con insediamenti che sembrano sfruttare territori a non più di 25 minuti di cammino di distanza. In quest'ot-

tica può essere letta anche la distanza che separa Longara dalla Grotta Vittorio Vecchi. Inoltre, la morfologia delle due grotte, sicuramente ad uso sepolcrale, è pressoché simile: si tratta di cavità naturali dal comodo ingresso che presentano, immediatamente al di là di quest'ultimo, una grossa camera.

La Valle del Liri nella media età del Bronzo

I dati relativi alla media età del Bronzo nella Valle del Liri provengono essenzialmente dalle ricerche della McMaster University di Hamilton (Liri Project), condotte a cavallo tra gli anni settanta e ottanta⁴³, e dalle ricerche di superficie di I. Biddittu, intraprese a partire dagli anni settanta (fig. 14). Un'analisi e una revisione complessiva dei dati recentemente condotti da parte di A. Treglia hanno permesso di ricostruire le linee di tendenza del popolamento protostorico della media e bassa Valle del Liri⁴⁴. A partire dalle fasi non avanzate della media età del Bronzo si assisterebbe dunque ad una graduale diminuzione del numero degli insediamenti, probabilmente connesso ad una ricerca di postazioni tattico-strategiche più forti, analogamente a quanto accade, pur con diverse eccezioni, in quasi tutta la penisola italiana⁴⁵. Il processo di selezione e concentrazione assumerebbe però una chiara connotazione solamente a partire dalla fase finale della media età del bronzo. Il coevo paesaggio che circonda la Caverna di San Pietro a Campea è infatti caratterizzato da insediamenti in posizione aperta la cui economia di sussistenza, soprattutto in analogia con quanto accade in generale in queste epoche, sarebbe basata sull'allevamento e sull'agricoltura. Gli insediamenti più vicini alla Grotta di S. Pietro a Campea sono Monticelli del Carmine⁴⁶, datato genericamente alla media età del Bronzo, e Fosso Muscosa⁴⁷, che ne comprende invece tutte le fasi, entrambi a circa 15 minuti di cammino.

³⁴ Angelini 1990; Belardelli e Pascucci 1996; Anastasia 2007

³⁵ Segre e Biddittu 1985; Cancellieri 2000

³⁶ Cancellieri 1986; Belardelli e Pascucci 1996; Anastasia 2007

³⁷ Sito individuato da F.M. Cifarelli; Cifarelli 1997; Anastasia 2007

³⁸ Alessandri 2013. Tutte le distanze in minuti di cammino sono state calcolate con la funzione PathDistance di ArcGis, utilizzando un modello digitale delle altezze (DEM) con una risoluzione orizzontale di 20 metri e utilizzando, per la stima dei tempi di percorrenza, la regola di Naismith e Langmuir (Naismith 1892; Langmuir 1984); i corsi d'acqua non sono stati inclusi nella simulazione. Il dato è approssimato al minuto

³⁹ ALESSANDRI 2013

⁴⁰ ROSINI 2007

⁴¹ ZACCHEO e PASQUALI 1972; ROSINI 1996b

⁴² CANTARANO 1979; BELARDELLI e PASCUCCI 1996; ANASTASIA 2007

⁴³ HAYES e MARTINI 1994

⁴⁴ TREGLIA 2005; TREGLIA 2007

⁴⁵ PERONI 1996, p. 96-98

⁴⁶ HAYES e MARTINI 1994; TREGLIA 2007

⁴⁷ ANGLE, GIANNI, e GUIDI 1992; HAYES e MARTINI 1994; GUIDI, PASCUCCI, e ZARATTINI 2002; TREGLIA 2007

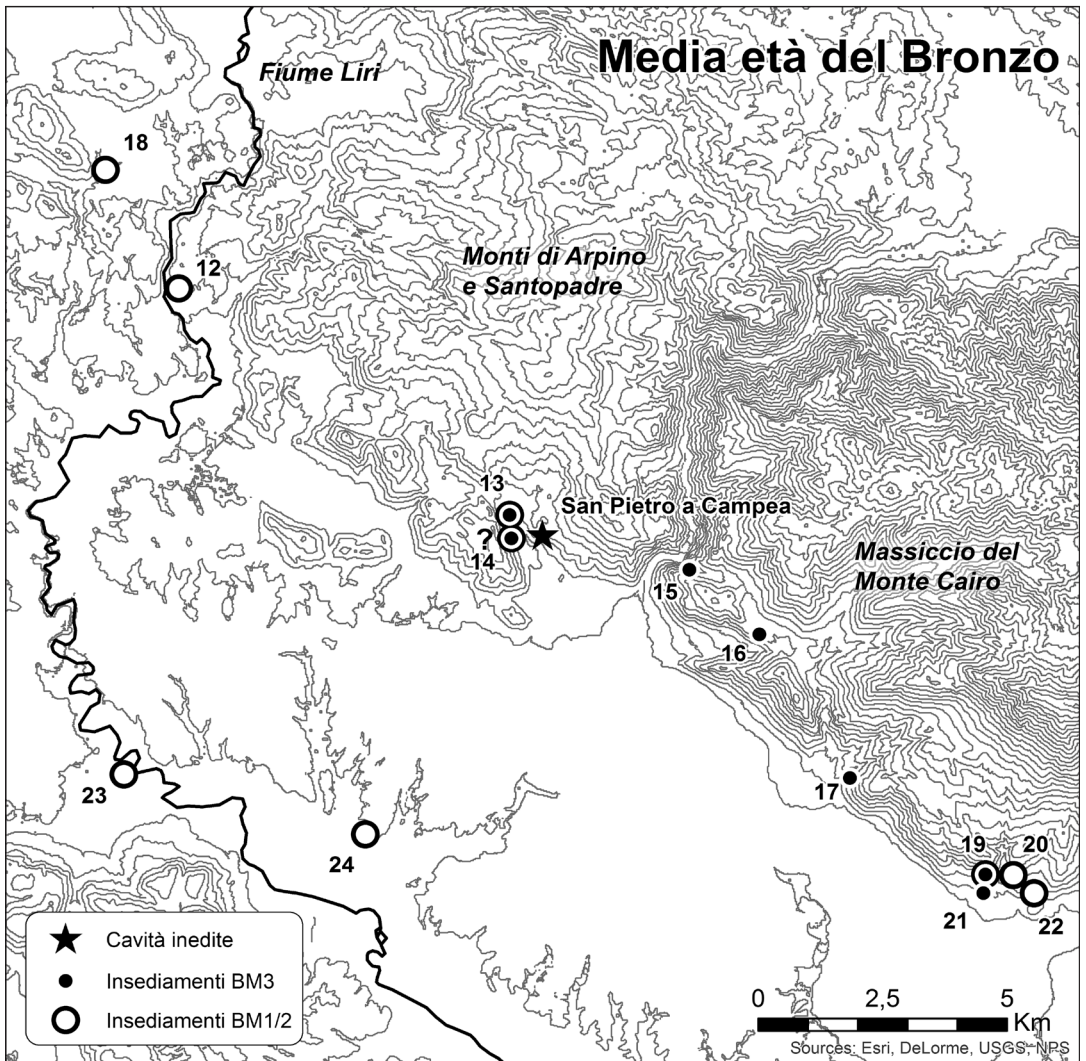


fig. 14 - Attestazioni della media età del Bronzo nella Valle del Liri; per i numeri fare riferimento alla figura 2. Curve di livello ogni 50 metri.

Osservazioni conclusive

Il rinvenimento di materiale protostorico nelle cavità naturali non è infrequente nel Lazio e nell'Italia centrale. Solo nella nostra regione al momento si segnalano almeno una quarantina di grotte con presenza di frequentazioni databili ad un arco cronologico che va dall'Eneolitico alla media età del Bronzo; di queste, almeno diciannove hanno restituito ossa umane, mentre in ventuno sono attestate forme di ritualità o pratiche

votive⁴⁸. Al di là dei numeri, la frequentazione delle cavità naturali durante la protostoria, non oltre però la metà del II millennio a.C., sembra essere stata molto intensa e di differente finalità: funeraria, culturale e di ricovero. In Italia centrale

⁴⁸ Per un'ampia discussione sull'interpretazione delle frequentazioni culturali in grotta (cfr.) GRIFONI CREMONESI 1986; WHITEHOUSE 1992, in particolare p. 19-37; GUIDI 1992; Wilkens 1995; DI FRAIA e GRIFONI CREMONESI 1996; PACCIARELLI e SASSATELLI 1997; COCCHI GENICK 1999; BERGVIK e SKEATES 2012; RICCIARDI 2012; RICCIARDI 2015

sono numerosi i casi di grotte che tra il Neolitico e l'età dei Metalli presentano nelle sale interne accatastamenti di ossa umane, dove risultano annullate sia l'identità del singolo individuo sepolto, sia la distinzione dello spazio funerario. La cavità assume il ruolo di luogo di sepoltura privilegiato di alcuni gruppi umani (élite?), spesso in associazione a pratiche culturali di tipo ctonio legate alla sfera della fertilità del mondo agropastorale⁴⁹. Meno frequente è l'utilizzo di grotte come luogo di ricovero momentaneo per la stabulazione stagionale e/o di controllo del territorio; sarebbe comunque da ricordare che l'uso delle grotte come luoghi di ricovero di animali è ben attestato nel Neolitico (basti citare i livelli di stabulazione delle Arene Candide in Liguria) e arriva fino in epoca storica⁵⁰.

L'esiguità dei dati provenienti dalle cavità qui presentate e il panorama delle contemporanee attestazioni sono sicuramente un grosso limite alla formulazione di dettagliate ipotesi interpretative ma permette tuttavia di avanzare alcune osservazioni preliminari. La prima è che l'uso sepolcrale della grotta coincide con un tipo morfologico abbastanza ben delineato, ovvero una cavità costituita principalmente da una grossa camera alla quale si accede, direttamente dall'esterno, tramite un agevole ingresso; sono i casi della Grotta Vittorio Vecchi e della Grotta la Sassa. Per rimanere nel Lazio meridionale, l'associazione morfologia/uso sepolcrale, nell'età del Bronzo, è riscontrabile anche nelle cavità non troppo lontane di Pastena⁵¹ e Grotta Regina Margherita di Col-

lepardo⁵², tuttora in corso di scavo. La seconda osservazione riguarda la breve distanza che, nei casi in cui è stato possibile formulare un'ipotesi, separa la cavità naturale dal suo abitato di riferimento, sempre contenuta entro i 25 minuti di cammino, limite, quest'ultimo, ricorrente anche nel territorio degli insediamenti contemporanei.

⁴⁹ Vari autori hanno tentato di proporre una fenomenologia di questi "gesti culturali" in grotta che risultano essere spesso in stretta relazione con le pratiche funerarie: fosse circolari di varia dimensione e profondità; circoli di pietre; deposizione di oggetti particolari; resti umani, vegetali e animali - soprattutto cani - in deposizioni particolari che esulano dal contesto funerario generale; deposizione di vasi capovolti o senza fondo; frantumazione intenzionale di oggetti; uso di ocre o argilla; presenza di acque ipogee o sorgenti termali; tutte queste espressioni culturali sono spesso relegate in aree marginali e remote delle cavità (per la bibliografia cfr. nota precedente).

⁵⁰ MACHPAIL *ET AL.* 1997

⁵¹ BIDDITTU, BRUNI, CERQUA, *ET AL.* 2006; BIDDITTU, BRUNI, CARANCINI, *ET AL.* 2006; BIDDITTU *ET AL.* 2007; ANGLE *ET AL.* 2014

⁵² BIDDITTU E SEGRE 1977; GUIDI 1981; GUIDI 1992; ANGLE *ET AL.* 2010

Abbreviazioni bibliografiche

ALBORE LIVADIE 1986 = Albore Livadie, C. 1986 - *Considérations sur l'homme préhistorique et son environnement dans le territoire phlégréen. In Tremblements de Terre, éruptions volcaniques et vie des Hommes dans la Campanie Antique*, a cura di Claude Albore Livadie. Napoli, 189-205.

ALESSANDRI 2013 = Alessandri, L. 2013 - *Latium Vetus in the Bronze Age and Early Iron Age / Il Latium Vetus nell'età del Bronzo e nella prima età del Ferro*. Oxford: BAR International Series, 2565.

ALESSANDRI 2013 = Alessandri, L., A. Gagliardi, e R. Tozzi 2015 - La grotta di S. Pietro a Campea. In *Atti del VI Convegno della Federazione Speleologica del Lazio*, a cura di L. Alessandri, 60-67.

ANASTASIA 2007 = Anastasia, C. 2007 - L'evoluzione dell'insediamento nelle valli dell'Amaseo e dell'Ufente nell'età del Bronzo e del Ferro. In *Atti della XL riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Roma, Napoli, Pompei, 30/11-3 /10 2005, Firenze, 877-81.

ANGELINI 1990 = Angelini, E. 1990 - *Su alcuni insediamenti preistorici nei Colli Seiani di Priverno*.

ANGLE ET ALII 2010 = Angle, M., F. Catracchia, C. Cavazzuti, P. Celletti, M. Malorgio, e D. Mancini 2010 - La grotta Regina Margherita a Collepardo (Frosinone). *Lazio e Sabina* 6, 381-393.

ANGLE, GIANNI 1986 = Angle, M., e A. Gianni 1986 - Testimonianze dell'età del Bronzo sul lago di Canterno. *Quaderni di Protostoria* I, 252-265.

ANGLE ET ALII 1992 = Angle, M., A. Gianni, e A. Guidi 1992 - Nuovi dati sul Lazio centromeridionale. *Rassegna di Archeologia* X, 717-719.

ANGLE ET ALII 2007 = Angle, M., F. Lugli, A. Molinaro, C. Rosa, A. Zarattini, L. Cattani, A.

Tagliacozzo, e A.R. Franco 2007 - Villaggio delle Macine. In *Repertorio dei siti protostorici del Lazio - provincie di Roma, Viterbo e Frosinone*, a cura di C. Belardelli, M. Angle, F. di Gennaro, e F. Trucco, 173-181.

ANGLE ET ALII 2014 = Angle, M., M.F. Rolfo, I. Fusco, e L. Silvestri 2014 - New investigations at the Cave of Pastena (Frosinone). Report 2012. *Lazio e Sabina* 10, 205-11.

ATTEMA ET ALII 2010 = Attema, P.A.J., G.J. Burgers, e M. Van Leusen 2010 - *Regional Pathways to Complexity: Settlement and Land-Use Dynamics in Early Italy from the Bronze Age to the Republican Period*, Amsterdam.

BAKELS ET ALII 2015 = Bakels, C., J. Sevink, W. Kuijper, e H. Kamermans 2015 - The Agro Pontino region, refuge after the Early Bronze Age Avellino eruption of Mount Vesuvius, Italy? *Analecta Praehistorica Leidensia* 45, 55-68.

BELARDELLI ET ALII 2007 = Belardelli, C., M. Angle, F. di Gennaro, e F. Trucco 2007 - *Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Roma, Viterbo e Frosinone*. A cura di Clarissa Belardelli, Micaela Angle, Francesco di Gennaro, e Flavia Trucco.

BELARDELLI, PASCUCCI 1996 = Belardelli, C., e P. Pascucci 1996 - *Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Rieti e di Latina*. Roma.

BERGSMVIK, SKEATES 2012 = Bergsmvik, K.A., e R. Skeates, a c. di 2012 - *Caves in Context: The Cultural Significance of Caves and Rockshelters in Europe*, Oxford.

BIDDITTU ET ALII 2006A = Biddittu, I., N. Bruni, G.L. Carancini, M. Cerqua, e A. Riva 2006 - Recenti acquisizioni sulla frequentazione delle Grotte di Pastena in età pre-protostorica. *Lazio e Sabina* 3, 273-282.

BIDDITTU ET ALII 2006B = La frequentazione delle Grotte di Pastena (FR) dal Neolitico all'Età del Bronzo. *Miscellanea Protostorica*, 114-140.

BIDDITTU *ET ALII* 2007 = Biddittu, I., N. Bruni, G.L. Carancini, M. Cerqua, e A. Riva 2007 - La frequentazione delle Grotte di Pastena in età preistorica e protostorica. In *Atti della XL riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Roma, Napoli, Pompei, 30/11-3 /10 2005, Firenze, 683-693.

BIDDITTU, SEGRE 1977 = Biddittu, I., e A.G. Segre 1977 - Giacimenti preistorici e Quaternario nella provincia di Frosinone. In *Bollettino dell'Istituto di Storia e Arte del Lazio meridionale IX*, 21-44.

BRUNI 2014 = Bruni, N. 2014 - I materiali preistorici e protostorici. In *Il santuario di Diana a Nemi*, a cura di P. Braconi, F. Coarelli, F. Diosono, e G. Ghini, Urbino, 43-71.

CANCELLIERI 1986 = Cancellieri, M. 1986 - Le vie d'acqua dell'area pontina. *Archeologia Laziale VII*, 143-156.

CANCELLIERI 2000 = Cancellieri, M. 2000 - Studi e ricerche sulla Valle dell'Amaseno: contributi per la storia del popolamento in età protostorica. *Terra dei Volsci, Annali del Museo Archeologico di Frosinone II*, 1999, 7-26.

CANTARANO 1979 = Cantarano, O. 1979 - Presenze preistoriche, protostoriche, romane e medievali alla Selva di Roccagorga. In *Atti del IV Convegno dei Gruppi Archeologici del Lazio*, 131-132.

CARANCINI *ET ALII* 1990 = Carancini, G.L., S. Massetti, F. Posi, P. Curci, e P. Dionisi 1990 - Seconda relazione sulle nuove ricerche di superficie eseguite nell'alveo dell'antico Lacus Velinus (TR-RI). *Archeologia Perusina* 6, 1-185.

CAZZELLA *ET ALII* 1990 = Cazzella, A., I. Damiani, F. di Gennaro, M. Marazzi, M. Pacciarelli, P. Petitti, A. Saltini, e S. Tusa 1980 - Vivara. Terza campagna di ricerche sull'isola. *Bollettino di Paleontologia Italiana* 82, 167-216.

CHIARUCCI 1988 = Chiarucci, G. 1988 - Il "Villaggio delle Macine" nel Lago Albano. In *Simpio internazionale su modelli insediativi dell'Età del Bronzo*, 407-417.

CIFARELLI 1977 = Cifarelli, F.M. 1977 - Aspetti del popolamento arcaico della media valle del Liri: contributi all'impostazione del problema «volusco» nel Lazio meridionale interno. Università di Roma La Sapienza.

COCCHI GENICK 1998 = Cocchi Genick, D. 1998 - *L'antica età del Bronzo nell'Italia centrale*, Firenze.

COCCHI GENICK 1999 = Cocchi Genick, D. 1999 - I rituali in grotta durante l'età del bronzo. In *Ferrante Rittatore Vonwiller e la Maremma, 1936-1976. Paesaggi naturali, umani, archeologici*, Grotte di Castro, 163-172.

COCCHI GENICK 2001 = Cocchi Genick, D. 2001 - *Classificazione tipologica e processi storici: le ceramiche della facies di Grotta Nuova*. Viareggio.

COCCHI GENICK, POGGIANI KELLER 1991 = Cocchi Genick, D., e R. Poggiani Keller 1991 - I materiali della Grotta dell'Infernetto (Viterbo) conservati al Museo Fiorentino di Preistoria. *Studi e Materiali VI*, 30-40.

DAMIANI 1995 = Damiani, I. 1995 - La facies protoappenninica. In *Aspetti culturali della media età del Bronzo in Italia centro-meridionale*, a cura di Daniela Cocchi Genick, 398-428.

DI FRAIA 1996 = Di Fraia, T. 1996 - Considerazioni sull'antica età del Bronzo in Abruzzo. In *L'antica età del Bronzo in Italia*, a cura di D. Cocchi Genick, Firenze, 483-492.

DI FRAIA, GRIFONI CREMONESI 1996 = Di Fraia, T., e R. Grifoni Cremonesi, a c. di 1996 - *La Grotta di Sant'Angelo sulla Montagna dei Fiori (Teramo) Le testimonianze dal Neolitico all'Età del Bronzo e il problema delle frequentazioni culturali in grotta*, Pisa.

- FEIKEN ET ALII 2012 = Feiken, H., G.W. Tol, M. Van Leusen, e C. Anastasia 2012 - Reconstructing a Bronze Age hidden landscape: geoarchaeological research at Tratturo Canio (Italy, 2009). *Palaeohistoria* 53/54, 109-159.
- GRIFONI CREMONESI 1986 = Grifoni Cremonesi, R. 1986 - Alcuni dati relativi ai fenomeni funerari con implicazioni culturali nella preistoria e problemi di interpretazione. *Dialoghi di Archeologia* 2, 265-69.
- GUIDI 1981 = Guidi, A. 1981 - Nuovi rinvenimenti in siti del passaggio alla media età del Bronzo. *Archeologia Laziale* IV, 47-55.
- GUIDI 1992 - Recenti ritrovamenti in grotta nel Lazio: un riesame critico del problema dell'utilizzazione delle cavità naturali. *Rassegna di Archeologia* X, 427-437.
- GUIDI ET ALII 2002 = Guidi, A., P. Pascucci, e A. Zarattini 2002 - Confini geografici e confini culturali: le facies della preistoria e della protostoria nel Lazio meridionale. *Latium* 19, 5-21.
- HAYES, MARTINI 1994 = Hayes, J.W., e I.P. Martini, a c. di 1994 - *Archaeological survey in the Lower Liri Valley, Central Italy. Under direction of E. M. Wightman*. Oxford.
- JACKSON 1978 = Jackson, W.G.F, 1978 - *La battaglia d'Italia*, Milano.
- LANGMUIR 1984 = Langmuir, E. 1984 - *Mountain-craft and leadership*. Cordee, Leicester: The Scottish Sports Council/MLTB.
- MACCHIAROLA 1987 = Macchiarola, I. 1987 - *La ceramica appenninica decorata*, Roma.
- MACHPAIL ET ALII 1997 = Machpail, R.I., M.A. Courty, J. Hather, e J. Watez 1997 - The soil Micromorphological Evidence Of Domestic Occupation And Stabling Activities. In *Arene Candide: A Functional And Environmental Assessment of the Holocene Sequenze (Excavations Bernabò Brea-Cardini 1940-50)*, a cura di R. Maggi, Roma, 53-88.
- NAISMITH 1892 = Naismith, W.W. 1892 - *Scottish Mountaineering Club Journal*.
- PACCIARELLI, SASSATELLI 1997 = Pacciarelli, M., e G. Sassatelli 1997 - Acque, grotte e Dei. In *Acque, grotte e Dei. 3000 anni di culti preromani in Romagna, Marche e Abruzzo*, 10-19.
- PASCUCCI 1996 = Pascucci, P. 1996 - Borgo Ermada. In *Repertorio dei siti protostorici del Lazio - provincie di Rieti e Latina*, a cura di C. Belardelli e P. Pascucci, 68-69.
- PERONI 1996 = Peroni, R. 1996 - *L'Italia alle soglie della storia*, Bari.
- RICCIARDI 2012 = Ricciardi, A.B. 2012 - Utilizzazione delle cavità naturali dell'Italia centrale nell'età del Bronzo. Università degli Studi Roma Tre.
- RICCIARDI 2015 = Ricciardi, A. B. 2012 - Grotte dell'Italia centrale: studio sulla loro utilizzazione nell'età del Bronzo. In *Atti del VI Convegno della Federazione Speleologica del Lazio*, a cura di L. Alessandri, 98-111.
- ROSINI 1996a = Rosini, L. 1996 - Area del «Santuario di Giunone». In *Repertorio dei siti protostorici del Lazio - provincie di Rieti e Latina*, a cura di C. Belardelli e P. Pascucci, 64-65.
- ROSINI 1996b = Rosini, L. 1996 - Longara. In *Repertorio dei siti protostorici del Lazio - provincie di Rieti e Latina*, a cura di C. Belardelli e P. Pascucci, 63-64.
- ROSINI 2007 = Rosini, L. 2007 - I materiali della Grotta Vittorio Vecchi (Sezze, LT). In *Atti della XL Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Roma, Napoli, Pompei, 30/11-3 /10 2005, Firenze, 695-703.

SEGRE, BIDDITTO 1985 = Segre, A., e I. Biddittu 1985 - Giacimenti quaternari e preistorici nei Monti Lepini. *Bollettino dell'Istituto di Storia e Arte del Lazio meridionale* XI, 5-18.

TREGLIA 2005 = Treglia, A. 2005 - L'insediamento nei Monti Aurunci e nella media e bassa Valle del Liri nell'età del Bronzo. Università di Roma La Sapienza.

TREGLIA 2007 = Treglia, A. 2007 - I Monti Aurunci e la Valle del Liri: modelli di insediamento e loro sviluppo nell'età del Bronzo. In *Atti della XL Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica*, Roma, Napoli, Pompei, 30/11-3/10 2005, Firenze, 957-960.

VAN JOOLEN 2003 = Van Joolen, E. 2003 - *Archaeological land evaluation. A reconstruction of the suitability of ancient landscapes for various land uses in Italy focused on the first millennium BC*. University of Groningen.

WHITEHOUSE 1992 = Whitehouse, R. 1992 - *Underground Religion, Cult and Culture in Prehistoric Italy*. London.

WILKENS 1995 = Wilkens, B. 1995 - Animali da contesti rituali nella preistoria dell'Italia centro-meridionale. In *1° Convegno Nazionale di Archeozoologia*, 201-207.

ZACCHEO 1986 = Zaccheo, L. 1986 - Presenze archeologiche a Sezze. *Quaderni del CEPIC* 8/9, 70-72.

ZACCHEO, PASQUALI 1972 = Zaccheo, L., e F. Pasquali 1972 - *Sezze dalla preistoria all'età romana*. Sezze.